

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea • spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 45 — per un semestre L. 25 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pighi non affrancati.

Anno III. — N. 265

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archien. Utinen.

Giovedì 20 Novembre 1902

Dopo la Circolare

Le circolari hanno un valore solo per coloro, i quali vivono di azione: per gli altri sono lettera morta. Ora noi, dopo riportata la circolare del co. Grosoli, contenente il programma dell'Opera dei Congressi, rivoliamo due parole a coloro per i quali la suddetta circolare non è lettera morta.

Due punti importanti ci piace rilevare della circolare, due punti che danno il *la* pel lavoro nel campo cattolico: e questi due punti sono quello di lavorare « per dare alla parte cattolica in Italia una coscienza collettiva » e l'altro di dirigere il movimento cattolico alla « conquista nella società di quella considerazione che merita una accolta di cittadini operosi, onesti e irreprensibili ».

Pur troppo la coscienza collettiva ancora non esiste tra cattolici; in essi vive lo spirito individualistico con tutti i suoi principi e con tutte le sue conseguenze. Questo, e non altro, spiega la difficoltà enorme che s'incontra tra di noi nel fondare un qualsiasi istituto cooperativo. La gelosia, la diffidenza e un malinteso amor proprio fanno sì che ciascheduno pensi a sé, provveda per sé, si difenda da sé. Il precetto evangelico « alter alterius onera portate » fu dalla dottrina liberistica abraso dalla coscienza popolare, la quale riporta la società all'individuo non l'individuo alla società, e la quale con occhio di sfiducia e di sospetto rigetta quanto le si presenta sotto l'aspetto della collettività. Ora è necessario rompere il ghiaccio e con la parola e con l'esempio formare — secondo che insegna la circolare — nel nostro popolo una coscienza veramente collettiva, tale cioè che intuisca e che comprenda lo spirito di associazione. Senza questo lavoro preparatorio, a niente riusciremo i nostri scritti e le nostre parole per un risveglio nell'azione cattolica, perché sarebbe follia pretendere di unire tra loro anime, le quali contengono un elemento ripulsivo.

D'altra parte noi e i nostri avevamo commesso un grave errore nella vita; quello cioè di ritirarci mano mano da tutte le manifestazioni della vita civile; di ritirarci sotto il camino di casa nostra o nella chiesa abborrendo da tutto ciò che compievamo intorno a noi. E questo fece nascere nel fondo dell'animo nostro quel *misoneismo*, per il quale ogni produzione artistica, ogni istituzione, ogni novità non nostra è per lo meno sospetta e da sfuggire. Per contro, nella generazione presente, abituata a vedere il cattolico lontano da ogni azione profana, imparò a considerarlo come un essere scisso dalla società, come un essere per il quale il mondo non doveva appartenere. Di qui gli « oh » e gli « ah » che emettevano e che emettono i liberali ogni volta che vedono il cattolico esercitare i suoi diritti di libero cittadino. Ora è necessario togliere questo sciocco pregiudizio semi-secolare; ed è necessario toglierlo — come insegna la circolare — con l'affermazione del nostro patriottismo e col prender parte nella vita civile a tutto quello che i nostri principi schiettamente cattolici lo consentono.

Ecco i due punti del nuovo programma dell'Opera dei Congressi che noi vorremmo scolpiti nell'animo dei nostri lettori così, da formare in essi il punto di partenza per ogni lavoro nel campo dell'azione cattolica. Unione e affermazione.

Cose di Corte e di Governo

I primi contro-progetti.

Roma, 19. — Sonnino e Bertolini presentarono un emendamento al progetto della municipalizzazione dei servizi che ne muta completamente la parte riguardante la concessione dei pubblici servizi ad imprese private.

Promesse e promesse.

Roma, 19. — Il ministro della pubblica istruzione ricevette la presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale a cui assicurò che presto i progetti per le pensioni e sulla nomina saranno approvati e entreranno in vigore; riconfermò il proposito di migliorare le sorti dei maestri non nascondendo le difficoltà provenienti dal Tesoro.

Per le congrue dei parroci.

Roma, 19. — Nella sua adunanza di oggi il Consiglio del Fondo per il Culto, ebbe comunicazione dal direttore generale delle cifre statistiche relative alle liquidazioni delle Congruue Parrocchiali e ai reclami. Le liquidazioni di Congruue furono 11,400, i reclami dei Parroci 3822 e di questi ne vennero discussi 1287, restano da discutersi 2535.

Proseguendo nell'esame dei reclami, il Consiglio ne discusse 30, fra i quali noto che furono favorevolmente accolti quelli dei Parroci di: Novanta Padovana, Galarine (Treviso) e Premariacco (Udine).

Il direttore generale comunicò inoltre le cifre delle liquidazioni delle somme dovute ai Comuni per la legge sulle corporazioni religiose. — Ecco le cifre delle provincie Venete per le somme da erogarsi nell'esercizio finanziario 1901-1902: Belluno L. 452,66, — Padova lire 2,844,86 — Rovigo L. 2,12 — Treviso L. 155,59 — Udine L. 1,275,11 — Venezia L. 4,897,93 — Verona L. 2,956,85 — Vicenza L. 619,97.

Le cifre per tutti i Comuni del Regno aventi diritto a qualche somma, i quali sono 1201, furono approvate dal Consiglio in L. 1,126,033,33.

Note e commenti

Mala fede.

Non possiamo altrimenti chiamarla quella con cui la stampa radicale aggredisce l'*Avvenire* del delitto di Bologna. Quel giornale ha una... anzi due colpe: la prima di essere cattolico, la seconda di non essere venuto a nessuna camarilla. Perciò i radicali s'indispettiscono contro di lui chiamandolo diffamatore e immorale. Ma chi sono costoro? Proviamo a levar loro la maschera per riconoscerli. Sono gli stessi che due anni fa, a proposito del delitto di Verona, ne hanno dette e ne hanno stampate tante di immoralità contro il tenente Trivulzio, che nemmeno la *Gogna*, i cui redattori col loro capo-farabutto sono alle carceri, si sognò mai di stampare.

E la campagna contro il tenente suddetto fu così aspra, così cattiva, così canina che lo si perseguitò dovunque: in caserma e in carcere, a casa e davanti ai giudici. E ora codesti signori radicali insorgono contro un foglio cattolico che ha intrapreso una campagna contro uno che è confesso omicida e contro una omnia da tutti riconosciuta adultera. E insorgono perché... perché i rei e i complici sono radicali, sono socialisti. Oh, se fossero stati dell'esercito o del clero o dell'aristocrazia avreste ben veduto il *Carino* con tutti i *Resti* e gli *Asini* intraprendere contro loro una campagna davvero spietata e davvero inumana.

Il curioso si è poi che questi giornali — i quali difendono a spada tratta i Murri — svaniscono, alterano, inventano le rivelazioni dell'*Avvenire* per metterlo alla berlina; pubblicano delle sentite infinite contro di lui, senza, ben s'intende, far conoscere le risposte categoriche che egli dà. Ed è così che presso coloro che non hanno la opportunità di leggere l'*Avvenire* e che credono in *verbo magistri* fanno apparire il foglio cattolico bolognese come un facchino sporco che si avvolge nel fango della diffamazione, che parla e che viene smentito quattro volte al giorno.

Noi vorremmo che, a campagna finita, l'*Avvenire* pubblicasse un opuscolo popolare contenente le sue e le pubblicazioni del *Carino* (di cui gli altri fogli radicali non sono che l'eco) dal principio fino alla fine del lugubre dramma e lo presentasse agli onesti d'Italia per l'opportuno giudizio. Ah, quanti aprirebbero gli occhi!

La verità s'impone!

Assistiamo tutti i giorni a una vera cagnara da parte dei massoni e dei socialisti contro le povere anelle di carità, che, ogni cosa sacrificando, si sono consacrate all'assistenza degli infermi negli ospedali. E le vediamo, queste povere suore, caluniate, perseguitate, scacciate, perché — sembra — non è loro concesso neppure di fare il bene in favore di chi soffre.

Peraltro, accade alcuna volta che dei socialisti o dei massoni — non tanto bestialmente settari — provino la materna cura di quegli angeli in una casa di salute e che — uscite — pubblicamente rendano omaggio alla verità. Così ha fatto il socialista Ernesto Maiocchi, direttore dell'*Uomo che ride* di Voghera, il quale dopo un lungo soggiorno nell'ospedale è uscito e pubblicamente nel suo giornale

riprografia « le angeliche suore per i conforti di una sublimità incomparabile di cui gli furono prodighe. Questi angeli di carità, esclama, queste sublimi creature votate al sacrificio terranno sempre il primo posto nell'animo di questo uomo ribelle e battagliero più che mai! »

Questo omaggio è davvero caratteristico, nel momento in cui i collettivisti d'Italia gareggiano con i loro complici di Francia nel coprire di contumelie e nel moltiplicare gli attacchi e le calunnie contro le Suore. Resta soltanto a vedere se la franca dichiarazione del « compagno » Maiocchi non gli costerà l'ostracismo da quel partito di uomini liberi per eccellenza quale si proclama la combriccola socialista!

A loro le chiacchiere, a noi i fatti.

L'*Araldo* italiano di New York scrive: « Abbiamo sott'occhio un resoconto dei lavori compiuti durante lo scorso anno dalla veramente pia e benemerita Società San Raffaele per la assistenza degli Immigranti con sede al n. 219 Bleecker St., fondata da Mons. Scalabrini Vescovo di Piacenza, e diretta da quel zelante ed instancabile Missionario che è il M. R. Padre Giacomo Gambera, e siamo lieti di vedere che il filantropico istituto giustifica ampiamente l'interessamento del governo italiano, ce gli ha accordato un assegno annuo e le lodi che si fanno in tutta la colonia. E poiché abbiamo sempre data una grande pubblicità a tutti gli atti di questa benefica Società non vogliamo tralasciare la opportunità di dare ai lettori delle cifre che mostrino quanto solerte ed efficace ne sia l'opera in pro dei poveri immigranti.

Durante l'anno scorso la S. Raffaele ottenne lo sbarco e dava ricovero nella sua Casa a 520 uomini e 185 donne formanti un totale di 705 persone; rinveniva i parenti a 547 immigranti, ne collocava al lavoro 158, offriva ricovero e vitto gratuito ad immigranti per 3544 giornate, ne assisteva ad Ellis-Island oltre 50,000 e sosteneva spese per un ammontare di 4440,20.

Il Rev. Gambera presiede personalmente al lavoro di assistenza degli immigranti al loro arrivo ad Ellis-Island e grazie alle sue premure la S. Raffaele ha ottenuto dalle autorità dell'ufficio di immigrazione dei privilegi che sono una prova di più della sua efficacia ed importanza. Quello che più sorprende è che la S. Raffaele trova il modo di fare tutto questo bene con mezzi molto scarsi e questo dovrebbe essere di sprone alle persone caritatevoli il cui appoggio può rendere l'opera della S. Raffaele sempre più utile nella nostra immigrazione.

Anche l'*Italiano in America*, altro giornale di Nuova York, reca un articolo entusiastico sull'opera della San Raffaele a vantaggio dei nostri emigranti negli Stati Uniti.

Ora, tutto ciò dice abbastanza che i cattolici lavorano a fatti e non a chiacchiere per i poveri emigrati.

NEL GIORNALISMO

La « Gazzetta di Venezia ».

La *Gazzetta di Venezia* è passata in proprietà del Principe Giovanelli. L'onorevole Macola si ritira dalla vita pubblica. Il giornale si manterrà monarchico ma più liberale. La Redazione si innoverà completamente. Santalena ritornerà a dirigere la *Gazzetta di Treviso*.

La « Discussione ».

La *Discussione*, giornale legitimista di Napoli, ha ripreso le sue pubblicazioni.

La principessa Mafalda

Quantunque ogni nascita — maschio o femmina che sia — allieti il soggiorno di una casa, pure conviene riconoscere che « il lieto evento » aspettato dagli augusti nostri Sovrani e da quanti amano Casa Savoia non era la nascita di una principessa: quello che si aspettava era la nascita di un principe. Mafalda è stata una delusione, la quale non spiega il comico tripudio di certi giornali e di certi uomini se non in uno spinto convenzionalismo.

Ciò osservato, veniamo a dare qualche particolare sulla nascita della principessa.

Roma, 19. — Il parto avvenne stamane alle ore una e tre quarti. Il Re diede personalmente al Quirinale la notizia del lieto avvenimento al presidente del Consiglio. Dal prefetto di palazzo è stato annunciato il lieto avvenimento alle corti e alle case della Regina Madre e dei principi e principesse, ai grandi ufficiali dello Stato, ai capi missioni, al corpo diplomatico dell'estero accreditato presso la Reale Corte, e al sindaco di Roma. Dal presidente del Consiglio venne data partecipazione ai prefetti e alle altre autorità delle provincie.

Appena conosciuta la notizia del felice parto della Regina, la città si è subito imbandierata; la campana del Campidoglio suonò a distesa annunciando il lieto avvenimento.

Roma, 19. — Il battesimo della principessa Mafalda si celebrerà fra un mese, appena la Regina Elena potrà assistervi. Madrina sarà la Regina Maria Pia di Portogallo, in omaggio della quale il Re scelse il nome di Mafalda di Savoia che per prima cosa la Corona di Portogallo.

A Casa Reale si attende l'arrivo di Margherita per stasera e si attende presto anche quello della principessa Milena. Affettuosissimi furono i telegrammi mandati dallo Zar, da Guglielmo e da Loubet. La Giunta Comunale stasera stabilì i festeggiamenti da darsi in onore di Mafalda.

Roma, 19. — L'*Agenzia italiana* scrive che il ministro Cocco-Ortu, che trovandosi in Sardegna per la morte della madre, affretterà il suo ritorno a Roma per presentare al Re le proposte di amnistia che si concederà per la nascita di Mafalda. Qualche giornale ha creduto di fissarne l'estensione, ma nulla ancora fu definitivamente stabilito. Ufficiosamente però si afferma che essa avrà la stessa portata di quella concessa per la nascita della principessa Jolanda.

Roma, 19. — L'atto di nascita si redigeva venerdì, oppure sabato al più tardi. Per legge è stabilito che l'atto di nascita si faccia entro cinque giorni, ma di consueto gli atti di stato civile della Casa di Savoia si compiono entro tre giorni. Ufficiale di stato civile sarà Saracco come presidente del Senato, e notaio della Corona Giolitti quale ministro dell'Interno. L'atto di nascita porterà anzitutto la firma del Re cui seguiranno quelle dei due testimoni che saranno due Collari dell'Annunziata; forse Rudini e Zanardelli.

Mafalda di Savoia.

Il nome della piccola principessa era già stato scelto da parecchio tempo dal Re, fino dalla villeggiatura di Racconigi, e fattene conoscere la storia dettagliata alla Regina. Il Re aveva scelto da tempo tanto il nome mascolino che il femminile. La principessa avrà il nome di *Mafalda* che corrisponde a *Matilde* (*Mahault*).

Tal nome fu portato da parecchie principesse di Casa Savoia, taluna delle quali divennero illustri.

La prima Mafalda era figlia di Amedeo III, e fu da giovinetta mostrò molto dedita agli esercizi virili. Cavalcava, spezzava una lancia coll'ardore di un uomo e si cimentava coi più forti capitani a torneo.

Si abituò così alla vita militare. Quando suo fratello Umberto III entrò nella Lega Lombarda gli chiese ed ottenne di correre a Milano alla testa di un scelto drappello di cavalieri piemontesi per portare soccorso all'illustre città contro il Barbarossa.

Così combattè, vinse, tornò a combattere in parecchi fatti d'armi, tanto che nella mischia fu notata più volte dall'imperatore Federico che se ne invaghi pazzamente. Infine in uno scontro arditissimo fu fatta prigioniera.

Condotta dinanzi all'Imperatore, questo le propose l'infamia o la morte. Mafalda alteramente rispose: « Sono di casa Savoia e questa Casa non ha mai dato esempio di viltà.

Federigo Barbarossa fu sorpreso ed ammirato e lasciò la vita. Un altro però se ne invaghi e giunse a liberarla. Era Alfonso Henriques re di Portogallo, che ne chiese la mano ad Umberto III, il quale acconsentì.

Matilde, divenuta regina di Portogallo, fu nel suo regno chiamata diversamente, ora col suo nome vero, ora detta *Mahalda* e più comunemente *Mafalda*.

Fu moglie e madre veramente esemplare per pietà e per senno. Rimasta vedova, Mafalda si fece canonicamente nel ritiro di Santa Croce in Coimbra città celebre, ma non sopravvisse molto al marito. Morì l'anno 1158.

Un'altra Mafalda di Savoia fu moglie di Luigi III elettore palatino. Morì nell'anno 1438.

Donne terribili

Parigi, 19. — La *Patrie* pubblica un dispaccio da Londra circa l'incidente dell'arresto di due donne fattosi venerdì a Sandringham. Il dispaccio dice che, quantunque la stampa taccia al riguardo, le due donne sono sospettate di avere voluto attentare alla vita di Guglielmo e di re Edoardo. Esse sono considerate pazze ed ora si trovano in una casa di salute. Erano giunte giovedì a Wolverton, stazione di Sandringham ed alloggiavano in una palazzina che avevano affittata. Venerdì tentarono di avvicinarsi ai Sovrani durante la caccia e furono arrestate. Il giornale pubblica tale dispaccio con riserva.

Per le Unioni professionali

La decisione del Comitato Diocesano di promuovere e di caldeggiare con ogni mezzo posto a sua disposizione l'ordinamento della classe lavoratrice mediante le Unioni professionali, ha fatto piacere a tutti coloro che nel Friuli sentono che la necessità di una seria organizzazione cattolica si impone ogni giorno più, quale unica via per liberare la classe lavoratrice dalle insidie del socialismo ed aiutarla nel suo rinnovamento e graduale si ma legittima e doverosa elevazione morale intellettuale economica. Però ora è necessario che i nostri amici friulani si pongano seriamente a studiare l'organismo intrinseco, il programma e l'ordinamento pratico di queste Unioni professionali, perché niente più nuocerebbe agli inizi della nostra organizzazione quanto il lavoro non illuminato dal fine che si prefigge e dai mezzi più atti a raggiungere il fine stesso. E' di raccomandarsi perciò che tutti gli amici si provvedano di libri e di opuscoli di propaganda che svolgano bene questo argomento della organizzazione di classe mediante le unioni professionali. Noi crediamo nostro dovere raccomandar loro la lettura dei tre libri dello Sturzo, del Boggiano e del prof. Toniolo. (1)

Il libro dello Sturzo è il primo uscito in Italia su questo argomento dopo il voto sulle Unioni professionali fatto al Congresso nazionale di Roma nel settembre 1900; anzi di questo voto non è che un largo e ben sviluppato commento. Fatto un largo riassunto dell'azione dei cattolici italiani nell'odierno movimento popolare il ch. autore si restringe poscia a parlare di quell'organizzazione di classe dalla quale dipenderanno le sorti e l'avvenire del nostro movimento cattolico sociale. Il diritto ed il dovere che la classe lavoratrice ha di sollevarsi dalle lagrimevoli condizioni in cui si trova, e d'altra parte il movimento democratico socialista che tenta sfruttare per conto suo questo sentito bisogno della classe operaia impongono ai cattolici l'obbligo d'intervenire. Riassume brevemente ma con chiarezza ammirabile le origini e la natura della classe professionale, e innanzi alle attuali condizioni del lavoro spiega la funzione ordinaria e straordinaria delle Unioni professionali i rapporti esterni ed interni di esse, in modo che chi legge attentamente questo libretto dello Sturzo ha una chiara idea e dei bisogni attuali dell'odierno mondo del lavoro e di tutto l'organismo delle Unioni professionali.

Come appendice poi nello stesso libretto è riportato il tratto importantissimo dell'enciclica *Rerum Novarum* che si riferisce all'organizzazione operaia, e le norme illustrative al voto del Congresso nazionale di Roma dettato dal prof. Toniolo, documento quello della massima importanza e di cui, come diciamo, il libro dello Sturzo non è che un largo commento.

Il libro del Boggiano non è già una ripetizione di quanto si contiene nel volume dello Sturzo, no; la sua è una trattazione fatta puramente con criteri scientifici. Esso fa precedere dei sobrii cenni storici intorno alla natura e alla funzione delle celebri corporazioni medioevali rivendicandone la benefica influenza. E poi segue una rapida delineazione del movimento corporativo nelle varie nazioni, nel quale movimento purtroppo la nostra Italia ancora tiene uno dei posti infimi. Ma la parte migliore del volume e la più interessante è quella che riguarda la svariata funzione degli ordinamenti economici odierni, ossia delle Unioni professionali. Questa funzione viene ad esplicarsi in forme molteplici, sia col rendere effettiva la uguaglianza economica del padrone e dell'operaio nella conclusione del contratto di lavoro, sia col provvedere ai disoccupati, sia col istituire quelle opere economiche speciali le quali sono

(1) Sac. L. Sturzo, *L'organizzazione di classe e le Unioni professionali*, Roma, Società I. C. di cultura, L. 1. — Antonio Boggiano, *L'organizzazione professionale e la rappresentanza di classe*, Torino, Fratelli Bocca editori. — Prof. Toniolo, *Le Unioni professionali del lavoro*, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, cent. 5, cento copie Lire 4.

suggerite dalle varie località, sia col pro- muovere l'istruzione professionale. Tutte le riforme escogitate, nota assai bene il Boggiano, come rimedio ai mali che affliggono la nostra vita amministrativa e politica non sono che palliativi senza la riforma essenziale radicale della organizzazione delle classi le quali tendono giustamente ad essere tutte equamente rappresentate. Tutte queste cose mette in rilievo il Boggiano in molte pagine tutte informate ad un sereno spirito di indagine scientifica obiettiva, e perciò il suo libro è uno dei migliori che si possano suggerire per avere una precisa idea dell'odierno movimento corporativo. E noi siamo certi che dopo la lettura di quelle pagine lucidissime crescerà nei nostri amici l'amore per intensificare un movimento il quale è destinato a portare un così radicale e giusto rinnovamento alla nostra vita sociale.

Il terzo libro che noi raccomandiamo ai nostri amici perchè si formino una esatta idea di questi organismi corporativi, ha per autore l'illustre prof. Toniolo che dell'Unioni professionali e di tutto il movimento democratico cristiano in Italia è il principale propugnatore. E questo libretto lo poniamo al terzo posto non perchè meno importante degli altri ma perchè più piccolo di mole. In poche ma succose pagine l'illustre professore svolge questi cinque punti: 1. natura e scopo delle unioni professionali; 2. azione benefica delle unioni professionali; 3. urgente necessità e diffusione delle unioni professionali; 4. obiezioni e risposte; 5. i pastori d'anime nelle unioni professionali. Il libretto serve anche come opuscolo di propaganda, i nostri propagandisti e tutti i cattolici militanti, sacerdoti e laici, del Friuli dovrebbero farne larga diffusione fra il popolo specialmente fra le masse lavoratrici dei centri industriali e delle campagne; sarebbe questo, io credo, il più bel modo di preparare fra gli operai il terreno ad una fiorente unione professionale. E la modesta infima del prezzo di costo ci dà speranza che esso avrà grande diffusione anche fra noi che la ebbe in tutte le altre regioni d'Italia.

Questi tre libri che noi raccomandiamo vivamente ai nostri amici: essi saranno utilissimi a dissipare le molte prevenzioni che ancora dominano, anche nelle teste di molti cattolici, a riguardo dell'organizzazione di classe; essi saranno utilissimi a darci di questa organizzazione un'idea esatta, ad infonderci nel cuore un grande amore per la causa del popolo pel suo elevamento morale, materiale ed intellettuale. Sappiamo che nella testa di molti cattolici del Friuli frullano ancora molte obiezioni contro queste unioni professionali; studino questi tre opuscoli ed altri trattanti simili materie e vedranno le loro obiezioni svanire ad un tratto. Questo è oggi imprescindibile dovere di tutti, sacerdoti e laici: studiare per poi con lavoro serio ed illuminato aiutare e dirigere il popolare movimento che s'avanza alla conquista dell'avvenire. E voglia il cielo che anche fra noi si comprenda finalmente questo urgente sacrosanto dovere.

Un capitolo da romanzo

I giornali di Buenos Ayres del 19 ottobre ci fanno sapere quanto segue: «Pochi giorni or sono la polizia di Buenos Ayres riceveva da Prenslau, città del Brandeburgo, una lettera dell'avv. Luders, nella quale si domandavano notizie della contessa Schiabendorff, ereditiera di alcuni milioni di marchi. Le prime indagini della polizia erano riuscite vane. Toccarla ad un giornalista, favorito dal caso, di ritrovarne la milionaria. L'altro ieri sera presentavasi negli uffici della Deutsche La Plata Zeitung una donna poveramente vestita, di circa quarantacinque anni, accompagnata da una giovanetta bionda, dell'apparente età di diciassette anni. La donna domandò ad uno dei redattori che avesse la cortesia di tradurle una lettera scritta in tedesco, da essa sioevuta. Il collega diede un'occhiata alla lettera e subito domandò: — Ma lei è la contessa Schiabendorff? — Sì, signore... o piuttosto lo ero — rispose mestamente la donna. Fu allora che il giornalista le diede la lieta notizia della ingente eredità patinatale. La povera donna rimase come stordita! Dopo tanti anni di miseria, trovarsi di un colpo milionaria, mentre era ormai rassegnata al suo destino, non è tal fatto che capita ogni giorno. La contessa è di nazionalità francese, e sposò venti anni or sono il conte Alfonso Schiabendorff che conobbe durante il viaggio in Pomerania. La famiglia del conte non volle acconsentire al matrimonio, e così i due sposi vennero subito nell'Argentina, colla speranza di trovar fortuna. Il conte lavorò continuamente, affannosamente. Aprì una scuola presso Santa Fé, poi un caffè, ed infine scrisse alla sua famiglia domandando aiuto e perdono. Non ottenne risposta. Allora, sco-

raggiato, morì dal dolore lasciando nella disperazione la moglie con due bambini, un maschio ed una femmina. La povera donna andò a far la cuoca, la serva, lavandaia, finchè i bambini divennero grandicelli. Attualmente la contessa e la sua figliuola abitavano una cameretta in una casa di via Indipendenza. Il figlio era prima occupato in una fabbrica di mattoni al Tigre, ed ora è commesso in un negozio di merceria. Non sembra un capitolo da romanzo?»

La solenne apertura DELL'UNIVERSITÀ DI FRIBURGO

Mandano da Friburgo alla Voce della Verità.

La mattina del 15 corr., in presenza di tutti i sessantatré professori e della numerosa scholaresca della nostra Università cattolica, si celebrava una messa solenne, col discorso del Cancelliere Vescovile sulla Scienza del B. Alberto Magno, che egli chiamò «grande nelle scienze naturali, più grande nelle filosofiche, grandissimo nelle teologiche». Mons. Tabellini parla applaudito ed ascoltissimo sulla democrazia cristiana. Si spedisce un telegramma di applauso e di obbedienza al Presidente del Comitato generale dell'Opera dei Congressi, conte Grosoli. Da ultimo il presidente comm. Casoni esprime sentimenti di riconoscenza per il gentile invito a lui fatto, di ammirazione per le opere compiute dalle associazioni e di eccitamento a proseguire nella via intrapresa.

L'adunanza così si scioglie, ma la impressione che lasciò fu per tutti gratissima. La Cassa Rurale di Pontamaggiore al conte Grosoli. Pontamaggiore, 17. — Il Consiglio di amministrazione di questa Cassa Rurale inviò al conte Grosoli, che sempre ha mostrato una cura speciale pel movimento cattolico di qui, un telegramma così concepito: «Conte Grosoli — Ferrara. Consiglio Cassa Rurale adunato invia sue vivissime congratulazioni meritata elevazione, stigmatizza ridicola montatura massonico-anticlericale alcuni cittadini, protesta illimitata soggezione». (Seguono le firme di tutti i membri e impiegati).

Il sig. Conte degnavasi rispondere; «Gradisco benevoli espressioni come promessa valida cooperazione. Grosoli».

Questi sentimenti di sudditanza da parte dei membri di questa Cassa Rurale al capo del movimento cattolico sono degni di lode.

Uno splendido Congresso a Pistoia. Pistoia, 18. — Alle ore 9 ebbe principio il Congresso dei cattolici toscani. Il dott. Bertini, dopo un'efficace discorso d'apertura, comunicò ai rappresentanti delle leghe cattoliche di tutta la Toscana una lettera del presidente Medolago Albani, ed esortò l'assemblea ad eleggere il presidente. Venne eletto ad unanimità l'avv. Pozzolini di Pisa. Poscia presero la parola successivamente, svolgendo ognuno un suo tema pratico, il sac. Dario Flori; il sac. Giovanni Piccioni; il dottor Pescatori. Sopra ognuno dei temi svolti ha luogo una animata discussione. Vi si arrecano altresì notevoli modificazioni.

A questo punto, stante l'ora tarda, si volle da qualcuno sospendere la discussione, ma prevalse la proposta di proseguire. Il presidente invita quindi il relatore Piccioni a riferire sulla riforma dei patti colonici; relazione che, dopo brevi osservazioni, viene approvata all'unanimità. Alle 12 e 25 la seduta fu sospesa pel banchetto sociale, che passò nella più schietta allegria. Vi si brindò alla salute del Pontefice, del conte Grosoli e del vescovo Mazzanti. Dopo pranzo nel locale del Tempio, gentilmente concesso dal sig. canonico Cecconi, alla presenza di circa 700 lavoratori, di molte donne e dei rappresentanti la stampa locale e di fuori parlano ampiamente il dott. Bertini sull'importanza dell'organizzazione d. c. e delle pubbliche conferenze d. c.; il dott. Pescatori sulla necessità di svariate forme di cooperazione per il miglioramento delle classi povere; il sac. Piccioni sugli abusi che sono nel sistema di mezzadria e affitto ed in ultimo in modo efficacissimo il rag. Ghisola, tutti applauditissimi. Presiede tale Comitato l'operaio Galigani Torello che pronunciò un opportuno discorso. Quindi alle ore 6 circa il numeroso stuolo di democratici-cristiani uscì dal locale e, attraversando in corteo imponente, le vie principali della città, si diresse e sostò alla sede del Gruppo D. C. per terminare la discussione dei temi Bertini.

La relazione diligente e accurata Bertini fu ascoltata con attenzione ed approvata interamente dopo piccole osservazioni. Si inviarono telegrammi al Papa, al conte Grosoli, a Mons. Mazzanti. Così si chiusero i lavori del Congresso, che fu veramente splendido, e sarà memorabile. Nota poi che la statistica letta dal Bertini fece conoscere che attualmente sono organizzati nella D. C. toscana 10,000 lavoratori. — Avanti, sempre avanti!

Agricoltura e commercio

La prima decade di novembre. Roma, 19. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre: Decade buona in complesso con tempo abbastanza favorevole ai lavori di stagione ed alla germogliazione del frumento che procede regolarmente; i pascoli sono in ottime condizioni. Nell'olivo va estendendosi la mosca olearia, cosicché diminuiscono alquanto le speranze di un buon raccolto; ad ogni modo le previsioni che si fanno sono molto varie da luogo a luogo, e non si può per ora affermare nulla di generale. Gli agrumi vanno avvicinandosi alla maturazione ma non sono troppo abbondanti. In generale la campagna va bene. Importazione ed esportazione. Roma, 19. — Il valore delle merci importate nei primi 10 mesi del 1902 ascende a lire 1,492,989,438; quello delle merci esportate a lire 1,152,170,726. Il primo presenta un aumento di lire 72,639,984; il secondo un aumento di lire 26,582,261, di fronte al corrispondente periodo del 1901. Nel mese di ottobre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 14,755,993 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 10,676,376 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 28,005,800 ed esportati per lire 9,199,300 con un aumento di lire 16,440,000 all'entrata e una diminuzione di lire 4,265,700 all'uscita. All'infuori di un aumento di 6 milioni nell'importazione del grano che, a tutto il mese di agosto, era in diminuzione di 9 milioni, ed a tutto settembre era uguale a quella del 1901, nessun fatto nuovo è da segnalare nel movimento del commercio d'entrata. Come nei mesi precedenti si trovano aumenti nel carbone fossile di 20 milioni; nel cotone di 14; nelle lane pettinate di 8; nei cavalli di 7; nelle materie seriche di 14; ed una diminuzione del granoturco di 9 milioni. E' invece da segnalare il fatto che si è arrestato nel mese di ottobre il movimento di ascesa del commercio di uscita. Le diminuzioni salienti sono di 110 milioni nelle mandorle e di 5 delle nava; ma però si registrano aumenti di 6 milioni nei agrumi; di 7 nel corallo; di 6 nell'olio d'oliva; di 6 nella canapa; di 3 nelle frutta fresche. Nel commercio delle materie seriche vi fu un aumento nella seta semplice e una diminuzione in quella adoppiata che si compensano.

Notizie estere

La salute del Card. Richard. Parigi, 19. — Ieri correvano voci allarmanti intorno allo stato di salute dell'arcivescovo di Parigi che dicevasi aver ricevuto le estreme unzioni. L'Arcivescovo assicura che lo stato di salute dell'Arcivescovo è assai migliorato.

Ungheresi contro gli Asburgo. Budapest, 19. Il partito dell'indipendenza deliberò di combattere a oltranza il progetto di aumento della lista civile.

Azione cattolica sociale

Adunanza di Associazioni.

Castel S. Pietro, 17. — Ieri, nella vasta sala del nostro ritrovo sociale ebbe luogo un'adunanza di associazioni, presieduta dall'avv. G. B. Casoni, presidente del Comitato Diocesano. Numerosi gli intervenuti e molte le rappresentanze. L'arciprete dott. D. Luigi Alvisi apre l'adunanza col saluto cristiano ed invita il presidente del Comitato parrocchiale a dare la sua relazione. Questa terminata, Don Roberto Salieri, segretario della rappresentanza comunale dell'Unione professionale, dà succintamente relazione delle opere compiute dalle associazioni d. c., e trattatisi a parlare diffusamente sugli ottimi risultati del magazzino cooperativo sociale. Mons. Tabellini parla applaudito ed ascoltissimo sulla democrazia cristiana. Si spedisce un telegramma di applauso e di obbedienza al Presidente del Comitato generale dell'Opera dei Congressi, conte Grosoli.

Da ultimo il presidente comm. Casoni esprime sentimenti di riconoscenza per il gentile invito a lui fatto, di ammirazione per le opere compiute dalle associazioni e di eccitamento a proseguire nella via intrapresa. L'adunanza così si scioglie, ma la impressione che lasciò fu per tutti gratissima. La Cassa Rurale di Pontamaggiore al conte Grosoli. Pontamaggiore, 17. — Il Consiglio di amministrazione di questa Cassa Rurale inviò al conte Grosoli, che sempre ha mostrato una cura speciale pel movimento cattolico di qui, un telegramma così concepito: «Conte Grosoli — Ferrara. Consiglio Cassa Rurale adunato invia sue vivissime congratulazioni meritata elevazione, stigmatizza ridicola montatura massonico-anticlericale alcuni cittadini, protesta illimitata soggezione». (Seguono le firme di tutti i membri e impiegati).

Il sig. Conte degnavasi rispondere; «Gradisco benevoli espressioni come promessa valida cooperazione. Grosoli».

Questi sentimenti di sudditanza da parte dei membri di questa Cassa Rurale al capo del movimento cattolico sono degni di lode.

Uno splendido Congresso a Pistoia. Pistoia, 18. — Alle ore 9 ebbe principio il Congresso dei cattolici toscani. Il dott. Bertini, dopo un'efficace discorso d'apertura, comunicò ai rappresentanti delle leghe cattoliche di tutta la Toscana una lettera del presidente Medolago Albani, ed esortò l'assemblea ad eleggere il presidente. Venne eletto ad unanimità l'avv. Pozzolini di Pisa. Poscia presero la parola successivamente, svolgendo ognuno un suo tema pratico, il sac. Dario Flori; il sac. Giovanni Piccioni; il dottor Pescatori. Sopra ognuno dei temi svolti ha luogo una animata discussione. Vi si arrecano altresì notevoli modificazioni.

A questo punto, stante l'ora tarda, si volle da qualcuno sospendere la discussione, ma prevalse la proposta di proseguire. Il presidente invita quindi il relatore Piccioni a riferire sulla riforma dei patti colonici; relazione che, dopo brevi osservazioni, viene approvata all'unanimità. Alle 12 e 25 la seduta fu sospesa pel banchetto sociale, che passò nella più schietta allegria. Vi si brindò alla salute del Pontefice, del conte Grosoli e del vescovo Mazzanti.

Dopo pranzo nel locale del Tempio, gentilmente concesso dal sig. canonico Cecconi, alla presenza di circa 700 lavoratori, di molte donne e dei rappresentanti la stampa locale e di fuori parlano ampiamente il dott. Bertini sull'importanza dell'organizzazione d. c. e delle pubbliche conferenze d. c.; il dott. Pescatori sulla necessità di svariate forme di cooperazione per il miglioramento delle classi povere; il sac. Piccioni sugli abusi che sono nel sistema di mezzadria e affitto ed in ultimo in modo efficacissimo il rag. Ghisola, tutti applauditissimi. Presiede tale Comitato l'operaio Galigani Torello che pronunciò un opportuno discorso. Quindi alle ore 6 circa il numeroso stuolo di democratici-cristiani uscì dal locale e, attraversando in corteo imponente, le vie principali della città, si diresse e sostò alla sede del Gruppo D. C. per terminare la discussione dei temi Bertini.

La relazione diligente e accurata Bertini fu ascoltata con attenzione ed approvata interamente dopo piccole osservazioni. Si inviarono telegrammi al Papa, al conte Grosoli, a Mons. Mazzanti. Così si chiusero i lavori del Congresso, che fu veramente splendido, e sarà memorabile. Nota poi che la statistica letta dal Bertini fece conoscere che attualmente sono organizzati nella D. C. toscana 10,000 lavoratori. — Avanti, sempre avanti!

La Cassa Rurale di Pontamaggiore al conte Grosoli. Pontamaggiore, 17. — Il Consiglio di amministrazione di questa Cassa Rurale inviò al conte Grosoli, che sempre ha mostrato una cura speciale pel movimento cattolico di qui, un telegramma così concepito: «Conte Grosoli — Ferrara. Consiglio Cassa Rurale adunato invia sue vivissime congratulazioni meritata elevazione, stigmatizza ridicola montatura massonico-anticlericale alcuni cittadini, protesta illimitata soggezione». (Seguono le firme di tutti i membri e impiegati).

Il sig. Conte degnavasi rispondere; «Gradisco benevoli espressioni come promessa valida cooperazione. Grosoli».

Questi sentimenti di sudditanza da parte dei membri di questa Cassa Rurale al capo del movimento cattolico sono degni di lode.

Uno splendido Congresso a Pistoia. Pistoia, 18. — Alle ore 9 ebbe principio il Congresso dei cattolici toscani. Il dott. Bertini, dopo un'efficace discorso d'apertura, comunicò ai rappresentanti delle leghe cattoliche di tutta la Toscana una lettera del presidente Medolago Albani, ed esortò l'assemblea ad eleggere il presidente. Venne eletto ad unanimità l'avv. Pozzolini di Pisa. Poscia presero la parola successivamente, svolgendo ognuno un suo tema pratico, il sac. Dario Flori; il sac. Giovanni Piccioni; il dottor Pescatori. Sopra ognuno dei temi svolti ha luogo una animata discussione. Vi si arrecano altresì notevoli modificazioni.

A questo punto, stante l'ora tarda, si volle da qualcuno sospendere la discussione, ma prevalse la proposta di proseguire. Il presidente invita quindi il relatore Piccioni a riferire sulla riforma dei patti colonici; relazione che, dopo brevi osservazioni, viene approvata all'unanimità. Alle 12 e 25 la seduta fu sospesa pel banchetto sociale, che passò nella più schietta allegria. Vi si brindò alla salute del Pontefice, del conte Grosoli e del vescovo Mazzanti.

Dopo pranzo nel locale del Tempio, gentilmente concesso dal sig. canonico Cecconi, alla presenza di circa 700 lavoratori, di molte donne e dei rappresentanti la stampa locale e di fuori parlano ampiamente il dott. Bertini sull'importanza dell'organizzazione d. c. e delle pubbliche conferenze d. c.; il dott. Pescatori sulla necessità di svariate forme di cooperazione per il miglioramento delle classi povere; il sac. Piccioni sugli abusi che sono nel sistema di mezzadria e affitto ed in ultimo in modo efficacissimo il rag. Ghisola, tutti applauditissimi. Presiede tale Comitato l'operaio Galigani Torello che pronunciò un opportuno discorso. Quindi alle ore 6 circa il numeroso stuolo di democratici-cristiani uscì dal locale e, attraversando in corteo imponente, le vie principali della città, si diresse e sostò alla sede del Gruppo D. C. per terminare la discussione dei temi Bertini.

La relazione diligente e accurata Bertini fu ascoltata con attenzione ed approvata interamente dopo piccole osservazioni. Si inviarono telegrammi al Papa, al conte Grosoli, a Mons. Mazzanti. Così si chiusero i lavori del Congresso, che fu veramente splendido, e sarà memorabile. Nota poi che la statistica letta dal Bertini fece conoscere che attualmente sono organizzati nella D. C. toscana 10,000 lavoratori. — Avanti, sempre avanti!

La Cassa Rurale di Pontamaggiore al conte Grosoli. Pontamaggiore, 17. — Il Consiglio di amministrazione di questa Cassa Rurale inviò al conte Grosoli, che sempre ha mostrato una cura speciale pel movimento cattolico di qui, un telegramma così concepito: «Conte Grosoli — Ferrara. Consiglio Cassa Rurale adunato invia sue vivissime congratulazioni meritata elevazione, stigmatizza ridicola montatura massonico-anticlericale alcuni cittadini, protesta illimitata soggezione». (Seguono le firme di tutti i membri e impiegati).

Il sig. Conte degnavasi rispondere; «Gradisco benevoli espressioni come promessa valida cooperazione. Grosoli».

Questi sentimenti di sudditanza da parte dei membri di questa Cassa Rurale al capo del movimento cattolico sono degni di lode.

Uno splendido Congresso a Pistoia. Pistoia, 18. — Alle ore 9 ebbe principio il Congresso dei cattolici toscani. Il dott. Bertini, dopo un'efficace discorso d'apertura, comunicò ai rappresentanti delle leghe cattoliche di tutta la Toscana una lettera del presidente Medolago Albani, ed esortò l'assemblea ad eleggere il presidente. Venne eletto ad unanimità l'avv. Pozzolini di Pisa. Poscia presero la parola successivamente, svolgendo ognuno un suo tema pratico, il sac. Dario Flori; il sac. Giovanni Piccioni; il dottor Pescatori. Sopra ognuno dei temi svolti ha luogo una animata discussione. Vi si arrecano altresì notevoli modificazioni.

A questo punto, stante l'ora tarda, si volle da qualcuno sospendere la discussione, ma prevalse la proposta di proseguire. Il presidente invita quindi il relatore Piccioni a riferire sulla riforma dei patti colonici; relazione che, dopo brevi osservazioni, viene approvata all'unanimità. Alle 12 e 25 la seduta fu sospesa pel banchetto sociale, che passò nella più schietta allegria. Vi si brindò alla salute del Pontefice, del conte Grosoli e del vescovo Mazzanti.

Dopo pranzo nel locale del Tempio, gentilmente concesso dal sig. canonico Cecconi, alla presenza di circa 700 lavoratori, di molte donne e dei rappresentanti la stampa locale e di fuori parlano ampiamente il dott. Bertini sull'importanza dell'organizzazione d. c. e delle pubbliche conferenze d. c.; il dott. Pescatori sulla necessità di svariate forme di cooperazione per il miglioramento delle classi povere; il sac. Piccioni sugli abusi che sono nel sistema di mezzadria e affitto ed in ultimo in modo efficacissimo il rag. Ghisola, tutti applauditissimi. Presiede tale Comitato l'operaio Galigani Torello che pronunciò un opportuno discorso. Quindi alle ore 6 circa il numeroso stuolo di democratici-cristiani uscì dal locale e, attraversando in corteo imponente, le vie principali della città, si diresse e sostò alla sede del Gruppo D. C. per terminare la discussione dei temi Bertini.

La relazione diligente e accurata Bertini fu ascoltata con attenzione ed approvata interamente dopo piccole osservazioni. Si inviarono telegrammi al Papa, al conte Grosoli, a Mons. Mazzanti. Così si chiusero i lavori del Congresso, che fu veramente splendido, e sarà memorabile. Nota poi che la statistica letta dal Bertini fece conoscere che attualmente sono organizzati nella D. C. toscana 10,000 lavoratori. — Avanti, sempre avanti!

La Cassa Rurale di Pontamaggiore al conte Grosoli. Pontamaggiore, 17. — Il Consiglio di amministrazione di questa Cassa Rurale inviò al conte Grosoli, che sempre ha mostrato una cura speciale pel movimento cattolico di qui, un telegramma così concepito: «Conte Grosoli — Ferrara. Consiglio Cassa Rurale adunato invia sue vivissime congratulazioni meritata elevazione, stigmatizza ridicola montatura massonico-anticlericale alcuni cittadini, protesta illimitata soggezione». (Seguono le firme di tutti i membri e impiegati).

Il sig. Conte degnavasi rispondere; «Gradisco benevoli espressioni come promessa valida cooperazione. Grosoli».

Questi sentimenti di sudditanza da parte dei membri di questa Cassa Rurale al capo del movimento cattolico sono degni di lode.

Uno splendido Congresso a Pistoia. Pistoia, 18. — Alle ore 9 ebbe principio il Congresso dei cattolici toscani. Il dott. Bertini, dopo un'efficace discorso d'apertura, comunicò ai rappresentanti delle leghe cattoliche di tutta la Toscana una lettera del presidente Medolago Albani, ed esortò l'assemblea ad eleggere il presidente. Venne eletto ad unanimità l'avv. Pozzolini di Pisa. Poscia presero la parola successivamente, svolgendo ognuno un suo tema pratico, il sac. Dario Flori; il sac. Giovanni Piccioni; il dottor Pescatori. Sopra ognuno dei temi svolti ha luogo una animata discussione. Vi si arrecano altresì notevoli modificazioni.

Si sa che nei prossimi comizi si attaccheranno la Casa reale e il re. L'organo ufficiale del partito dell'indipendenza attaccò già la dinastia e il re. Contro quel giornale venne subito incrociato un processo, ma malgrado ciò continuano sempre gli attacchi alla dinastia.

Cortese tra Russia e Romania. Bucarest, 19. — In occasione della visita a Plevna vi fu uno scambio di telegrammi tra il Re Carlo e il Czar. Questi telegrammi cordiali sono conseguenza del riavvicinamento avvenuto tra i due sovrani per mezzo del convegno di Rusteink.

Terremoto. New York, 19. — Iersera udironsi scosse di terremoto a Sallakecity e udironsi pure in parecchi punti del Sudutch.

Le eruzioni nelle Antille. Londra, 19. — Il Colonial Office pubblica un rapporto sulla eruzione della Soufriere. Il rapporto dice che nell'ultima eruzione del 15 ottobre le detonazioni ed i rombi furono più considerevoli. La zona di sicurezza per le navi, la circolazione e la coltivazione diminuiscono gradualmente. Si tratta di pensare all'eventualità di abbandonare Georgetown, ormai già deserta.

Collina franata. Chieti, 19. — In Contrada Lebbia a 13 chilometri da Vasto verso Calabodino franava una collina rovinando la linea ferroviaria per 450 metri e la casa del cantoniere n. 400. Nessuna vittima. Sulla linea interrotta si sta riattivando il servizio. Si eseguisce il trasbordo della posta e dei passeggeri.

Il monumento a Goethe. Roma, 19. — La prima pietra del monumento di Goethe a Roma verrà posta presente l'imperatore Guglielmo, il quale ha espresso il desiderio di assistere personalmente alla funzione.

La condanna del giornale socialista. Ferrara, 19. — Oggi al tribunale continuò la discussione del processo intentato dal cardinale Boschi alla Scintilla per un articolo di oltraggio al clero.

Il tribunale ha condannato il gerente della Scintilla a mesi due di carcere ed alle spese da liquidarsi in separata sede. Ruggi, tipografo, contumace, venne dichiarato civilmente responsabile.

I soldi di sono. Torino, 19. — Questa officina governativa carte-valori spedì a Roma, al Ministero delle finanze, 1,200,000 nuovi biglietti di Stato da lire 25, vale a dire la cospicua somma di trenta milioni.

La preziosa spedizione è partita in cassette apposte, racchiuse in un vagone bagagliaio, sotto la sorveglianza immediata e diretta di due rappresentanti della benemerita arma. Nello stesso treno diretto, viaggiarono due impiegati dell'Officina delle carte-valori.

Per la università commerciale Bocconi. Milano, 19. — Il ministro della guerra, su parere favorevole del ministro dell'istruzione, accordò agli allievi della università commerciale Bocconi la facoltà di propagare a 26 anni il servizio militare come si usa per gli studenti delle altre università del regno.

Il telegrafo senza fili. Roma, 19. — Il ministro Morin decise d'impiantare tra Palmara e Livorno il telegrafo senza fili per la istruzione degli allievi del corso superiore dell'Accademia.

NEL MONDO DEGLI ASTRICI La Cometa Perrine e i crepuscoli rossi. La cometa Perrine non è più in grado di essere osservata, essendo entrata già nel crepuscolo, nei cui limiti si rinveniva la sera di domenica alle ore 6 e minuti 9 di tempo civile.

L'astro, sebbene si trovasse all'orizzonte e nelle condizioni visuali più sfavorevoli, e per il notevole assorbimento atmosferico e per la luce semicrepuscolare, si distingueva sufficientemente. In tutto il percorso dell'astro fino dal suo scoprimento il 3 settembre, le speranze che dai mal pratici si erano concepite, che la cometa sarebbe stata oggetto di ammirazione del pubblico per lo spiegamento dell'appendice caudale, sono state deluse; e coll'avanzarsi verso il sole, che accrebbe la luminosità della coda, ha dato segno appena ai modesti strumenti di un pallido barlume, mantenendosi sempre ben visibile anche ad occhio nudo il bagliore sferico della chioma.

L'opportunità di questa constatazione ha richiamato l'attenzione sopra i crepuscoli rossi, che hanno cominciato a constatarsi dallo scorcio del settembre, e che offrono una pallida immagine di quelli comparsi nel 1884.

La particolarità propria di questi crepuscoli è l'aspetto del cielo sovraincombenente all'orizzonte (dove il sole si leva o tramonta), che riveste un colore rosso-ranciato molto vivo da riverberare sugli edifici. Ad un certo momento al disopra della zona rossastra si accende un color rosa diffuso, staccato dall'altra tinta, e fugace, della durata di una decina di minuti. Dal quale colore roseo rispecchia talora tutto il cielo, come la sera del 30 settembre dopo il tramonto, che si mostrò rosa-scuro.

I crepuscoli rossi sono effetti di mobilità atmosferiche, dipendenti in gran parte dal vapor d'acqua, si accompagnano ordinariamente col bel tempo e fanno

capolino nei giorni più splendidi e di più alta pressione atmosferica. Indagini spettroscopiche fatte la sera di domenica hanno mostrato marcatissima la riga delta di Brewster che ha preso l'aspetto di una zona nebulosa invadente la regione del giallo, e la riga C di Braunhofer allargatissima.

Un Sacerdote italiano risolutore della navigazione aerea. Il Times di Denver, organo dello Stato del Colorado (Stati Uniti del Nord America) N. 22, ottobre 1902, reca notizia di una clamorosa invenzione, frutto degli studi meccanici di un Sacerdote italiano. Il rev. P. Felice Maria Lepore, Rettore della Chiesa Cattolica Italiana del Carmine in Denver, avrebbe finalmente risolto il problema della navigazione aerea. Fra centinaia di progetti tentati a questo scopo, tre soli furono accettati dalla Commissione designata a giudicare quelli che offrissero probabilità di riuscita, e fra i tre predomina il progetto del rev. P. Lepore. Fu così ammesso al concorso del premio di 250 mila dollari offerto dal Metz di Londra, all'inventore più fortunato.

La forza propulsiva sarebbe in realtà tutto il segreto della scoperta del P. Lepore, e la sua macchina sarà eseguita sull'esempio di un uccello che vola. Notò infatti l'inventore che un'aquila p. es. quando s'incontra in una forte corrente d'aria non tende a contrastarla ma restringe le sue ali e col becco all'ingù, taglia la forza del vento. La nuova macchina verrà costruita con lo stesso criterio, vale a dire col meccanismo dei volatili. I propulsori potranno essere mossi allungati o ristretti a rapida volontà del conduttore.

Il P. Lepore si propone di fare anche una macchina da guerra resistente ai proiettili nemici, e preannunzia che potrà giungere ad una velocità di 100 miglia all'ora. La manovra è semplicissima. Un piccolo modello è già nell'Ufficio delle private di Washington.

La dottrina e la serietà dell'inventore dan fidanza sull'esito perfetto, e la sua affermazione in proposito ha lo stesso valore e peso che già ebbe in altre quindici invenzioni di vario genere per cui il nome del Lepore si è reso colà popolare.

Nella prima metà del venturo maggio la lotta cogli altri due suoi competitori ammessi al concorso si deciderà nella città di Londra.

Facciamo voti che avverandosi i lusinghieri dati meccanici e scientifici enunciati dal Rev. D. Lepore, la vittoria rimanga al Sacerdote italiano.

DALLA PROVINCIA Cividale 18 novembre.

Per un ballò tra Ippis e Orsaria. Ecco il fatto. Nella villetta di Leporò (comune di Ippis, parrocchia di Orsaria) ricorreva domenica scorsa la dedicazione della chiesa: un po' di festiciuola in famiglia dunque. Ed ecco qualche di prima giungere a Leporò qualcuno a cercare qua e là un terreno addatto a festeggiare a suo modo la tranquilla sagretta: a suo modo, cioè con una festa da ballo. Ma cerca qua, ammassa là, il terreno non lo potè trovare. La buona popolazione di Leporò non si voleva mostrare troppo disposta a festeggiare il Signore con quattro salti di troppo spiccato carattere profano. Si dice che chi voleva far saltare per forza la gente di Leporò si disperasse; e avendo fatte delle spese, cercasse di tornar al suo, con delle proposte affatto strane. Ma neppure questo riuscì. Nella disperazione di meglio, allora cosa si fa? Si pianta la festa da ballo in aperta campagna. Ma che? Tra que' di Leporò e il vento passò un segreto accordo. Giunge il dì sospirato, il tavolato è a posto, i suonatori pure. «A me ora — dice il vento — e decide d'intervenire anche esso al ballo. Ma si scatenò così impetuoso (era tanto tempo che non ballava il poverino) che mentre girava lui non lasciava ballare nessun altro. Vero è che quasi nullo fu il concorso de' parrochiani, scarso quello de' forestieri, e magro, assai magro il risultato. Una lode va data al buon popolo di Leporò che non volle lasciarsi sedurre da chi voleva profanare la sua festa. Oh! se tutti i paesi facessero così contro coloro che approfittano di una festa del Signore per far omaggio al demonio!

CRONACA CITTADINA Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (19-11-1902), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 20:11), and various meteorological measurements (Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, Hv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

19 Temperatura (massima 2.6 (minima 0.6 (minima all'aperto 1.0 (minima 0.8 (minima all'aperto 2.9)

20 Temperatura

DIARIO SACRO. Venerdì 21, Pres. di M. Ss.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 21, Forni di Sopra, Moggio, San Vito al Tagliamento.

Di prossima apertura

Collegio Convitto Scuola Preparatoria IN CIVIDALE

Insegnamento Elementare superiore — retta modicissima di sole lire 20 mensili — si ricevono iscrizioni tutto il corrente mese.

Il natalizio di S. M. la Regina Madre.

Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. la Regina Margherita, tutti gli edifici pubblici e parecchi palazzi privati sono imbandierati.

Il presidio militare è in festa, i signori ufficiali vestono l'alta uniforme.

Il concerto della banda militare che si è tenuto oggi alle ore 12 e mezza sotto la Loggia Municipale è stato preceduto dalla marcia Reale; altrettanto si farà al Teatro Miurva.

Uno scontro ferroviario alla stazione di Mestre.

Iersera, ad ore 18.40, a Mestre, il treno diretto N. 23, proveniente da Milano, causa un falso scambio, entrò nel binario ove si trovava il treno N. 52, proveniente da Venezia, diretto a Portogruaro.

L'incendio di ieri.

Ai casali di S. Gottardo, e precisamente ai numeri 106 e 107, ieri appiccavasi il fuoco.

Proprietario di quella località è certo Giovanni Tonutti fu Antonio, di anni 41, e che abita al primo piano.

Nel piano superiore abita invece Cudini Angelo fu Giovanni, di anni 58, nato a Pozzuolo e domiciliato a Udine.

Il Cudini, dopo aver mangiato, verso le ore 14, stava presso il focolare per riscaldarsi; qualche grossa favilla, causata dal rimescolamento dei tizzoni, cadde sul tetto del camino e comunicò il fuoco.

Il Cudini, accortosi di ciò, scese in cortile chiamando aiuto, ed il primo ad accorrere fu il fratello del Tonutti, a nome Giuseppe, di anni 45, muratore, che prestò l'opera sua per lo spegnimento.

Ma in causa del forte vento, le fiamme divamparono celeramente e causarono un danno di lire 200 per masserie non assicurate, ed al padrone del locale pure un danno di lire 850; questo però è assicurato con la Società Adriatica di Sicurtà. Si ebbe pure un danno di lire 100 certa Della Minutti Anna fu Antonio.

Furono subito sul luogo il delegato di P. S. Treves, il maresciallo sig. Bacchiorri con varie guardie e carabinieri.

Diretti dal loro comandante sig. Mario Petoello, accorsero i pompieri con le macchine per l'opera loro.

Inverno anticipato.

Dopo tre giorni di infuriata bora, nelle ore pomeridiane di ieri incominciò a fioccare ed oggi strade e coperti di case sono forniti di uno strato di neve di qualche centimetro di altezza.

Il sole fa capolino qualche istante, ma il cielo si mantiene ancora quasi coperto e di una tinta poco bene promettente.

Sappiamo che all'imbrunire di iersera avvennero parecchie scivolate per parte di cittadini; speriamo non siano seguite da malanni.

Il servizio del tram a cavalli, incominciò questa mane, con un'ora di ritardo.

Le ferite accidentali.

Ricorsero ieri a farsi medicare all'ospedale:

Il manovale Dorigo Pietro di Osvaldo di anni 30, da Cussignacco, avendo riportato sul lavoro una contusione alla regione sinistra e abrasioni alla regione esterna e posteriore allo stesso; salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Lo scalpellino Moro Umberto di Pietro d'anni 17 di Udine, per ferita da strappamento all'indice della mano destra con frattura dell'estremità superiore della falange e divisione completa trasversale dell'unghia, il polpastrello resta unito per mezzo da terminati dal lato radiale. Queste ferite furono riportate in seguito a caduta, sopra il dito, da un pezzo di pietra. Non avvenendo complicazioni, vi vorranno medesimamente 20 giorni per la guarigione.

Il calzolaio Chiarissi Guido di Eugenio di anni 17 da Trivignano, per ferita da taglio in corrispondenza della parte interna dell'articolazione al metacarpo falange sinistra interessante la cute; in 10 giorni sarà guarito.

Moda Universale.

Il più ricco, il più conveniente e il più economico giornale di mode è la Moda Universale Butterick, essendo il solo al mondo che di ogni figurino abbia sempre pronto il modello in carta, al vero, garantito per ogni misura, sia per signore o signorine, come per ragazzette e bambini.

E' indispensabile alle signorine, alle spose, alle madri, nonché alle Case di Confezioni e di Corredi, giacché i modelli Butterick sono forniti allo scopo di permettere a chiunque sappia maneggiare la forbice e l'ago di confezionarsi biancheria ed abbigliamenti nelle foggie più pratiche ed eleganti.

Chi non volendo abbonarsi, desiderasse ugualmente conoscere le mode della stagione per scegliere un modello di costume intero, o solo di manica o colletto per riattare un vecchio vestito, mandi cartolina-vaglia di L. 0,60, e riceverà, oltre il numero del mese, il piccolo Album della stagione in corso con migliaia di figurini.

L'abbonamento è annuo, può cominciare da qualunque mese, e costa L. 2 solamente; all'estero L. 2,50.

Per gli abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione in Via Monte Napoleone, 49, Milano.

La Moda Universale Butterick si vende anche a fascicoli separati (15 centesimi) nella nostra Città presso il sig. Achille Moretti.

Di essa si pubblica pure un'edizione di lusso con ricca copertina, tavola speciale, modello tagliato completo. E' in vendita a Cent. 40. Abbon. anno L. 5, (estero L. 6).

CRONACA RELIGIOSA

Congregazione Francescana Udinese.

Mercè lo zelo indefesso del nuovo Padre direttore della Congregazione, il M. R. P. Domenico da Palma, fu dato ai Terziari Udinesi in questi giorni un corso di spirituali esercizi nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini. Ebbero principio il dì 9 corr. e si chiusero il dì 16.

Oratore fu il M. R. Padre Odorico da Pordenone, Guardiano dei Cappuccini di Venezia; gli esercizi si tennero costantemente alle prime ore del mattino ed alla sera; e i buoni Terziari Udinesi si adunavano numerosi, a sentire la calda e persuasiva parola dell'oratore, informata al vero spirito francescano.

Tali esercizi ottennero buoni frutti; prova ne sia che domenica mattina alle ore 6 1/2 ant. alla S. Messa vi fu la Comunione generale, alla quale ben oltre 400 Terziari accostarono. Alla sera, dopo le funzioni vespertine vi fu la funzione di chiusa con un discorso d'opportunità, canto del Te Deum e benedizione col Venerabile.

Domenica 23 corr. si radunarono alcuni Terziari laici, sotto la direzione del suddetto nuovo Padre direttore, per addivenire alle nuove cariche della Congregazione Francescana Udinese.

Il Santo Padre Francesco, faccia scendere le più copiose benedizioni sui nuovi eletti e sull'intera Congregazione.

Z.

Fra libri e riviste

Libri e biblioteche.

Chi non conosce l'importanza immensa della Biblioteca Vaticana? Manoscritti preziosissimi e memorie storiche d'importanza capitale sono raccolte in quelle sale che contengono migliaia di volumi. Ora la celebre biblioteca vi arricchisce ancor più. Per munificenza di Leone XIII la biblioteca Barberini, tanto celebre, e collocata già nel palazzo omonimo presso piazza del Tritone, fu acquistata dalla S. Sede; formerà un riparto speciale della Vaticana ed occuperà qualche locale della scuola dei mosaici situata lì presso; ed il trasporto è cominciato in questi giorni. L'accesso alla biblioteca sarà reso così molto più facile. E' utile ricordare l'importanza giacché è ricca di manoscritti preziosi molti dei quali ancora neppur studiati, provenienti in parte dalla biblioteca Strozzi di Firenze, ed in parte dalla stessa famiglia Barberini. Pare sommino in tutto a circa diecimila. I Barberini diedero alla chiesa un Papa, Urbano VIII e parecchi cardinali di merito, ed i documenti diplomatici di questi personaggi, sono tutto conservati in questa biblioteca. Quanto alla famiglia che ha fatta la vendita, essa forse non ha fatto finanziariamente un buon affare, soprattutto se la somma di 500.000 lire, indicata dalla stampa, è esatta, ma certo ha fatto un atto degno della sua devozione secolare alla chiesa, e meritevole delle felicitazioni dei dotti e dei cattolici.

Nel 1891 il Papa aveva fatto già un atto di munificenza pari a questo. Fu acquistata allora la biblioteca Borghese, tanto importante per la storia dei pontificati di Clemente VIII (1592-1605) e di Paolo V (1605-1621) e ricca di circa cinquemila manoscritti. Così per le cure del Pontefice e del valentissimo bibliotecario P. Ehrle gli archivi e la biblioteca Vaticana si sono arricchiti oltreché di volumi e manoscritti insigni attinenti alle scienze ed alla letteratura. Anche dei materiali di primo ordine per un mezzo secolo di storia (1592-1643).

Niso.

Ultimi telegrammi

Il mal tempo.

Parigi, 20. — Nella scorsa notte cadde qui e nei dintorni un'abbondante nevicata. Fa un freddo eccezionale.

Pietroburgo, 20. — La navigazione sul Volga è sospesa causa il gelo. A Odessa si ebbero 10 gradi sotto zero.

Situazione insostenibile.

Vienna, 20. — I czechi sarebbero intenzionati di proporre d'urgenza l'abol-

zione del paragrafo 14 della Costituzione. Continua l'incertezza nella situazione parlamentare; tutti sentono la insostenibilità delle condizioni attuali e aspettano nervosamente una soluzione qualsiasi.

Altro incidente italo-turco.

Costantinopoli, 20. — La Porta si lamenta che l'Italia abbia trasportato a Massava i sambuchi tolti ai pirati di Midy, anziché distruggerli come era stato convenuto.

La Turchia dà un rifiuto all'Inghilterra.

Costantinopoli, 20. — L'Inghilterra aveva chiesto recentemente alla Porta il permesso di erigere una stazione di carbone con certi privilegi a Bassora nel Golfo Persico. Il Consiglio di Stato respinse la domanda.

Visite di sovrani.

Londra, 20. — Il re Edoardo si recherà nella prossima primavera a Lisbona a restituire la visita al re Carlo del Portogallo. Il re Carlo riparterà per Parigi il 10 dicembre.

Un trattato di pace impugnato.

Nuova York, 20. — Il dott. Reitz, ex-segretario di Stato del Transvaal, pubblica un articolo in cui dice che un trattato non può essere impegnativo per coloro che dovettero firmarlo col coltello alla gola per salvare le loro donne ed i loro fanciulli.

Soggiunge che gli inglesi non manterranno la parola data ed in tal guisa sciolsero da ogni promessa anche l'altra parte contraente.

Incendii devastatori.

Odessa, 20. — E' in fiamme la stazione di carico Firma-Nantaschen in cui vengono riempiti i vagoni-cisterna di petrolio. Ardono sei grandi bacini di petrolio, contenenti ciascuno 50 mila puds, e cinque altri minori. Il fuoco distrusse già gli uffici, l'edificio del macchinario, la caserma degli operai, e sei vagoni cisterna. Il focolare dell'incendio si estende per 3600 tese quadrate. La stazione non era assicurata. Il danno si fa ascendere ad un milione di rubli.

Bolzano, 20. — L'incendio di Matsch, nella Val Venosta, distrusse 25 case con gli stabili annessi; 150 persone sono rimaste senza tetto; il danno ammonta a 300 mila corone. Fu arrestato un individuo accusato di aver appiccato l'incendio.

Un nuovo battello sottomarino.

Nuova York, 20. — Il sottomarino Adder della marina da guerra americana, percorse quindici miglia inglesi sott'acqua, senza salire alla superficie. Dopo il viaggio l'aria nell'interno del battello era ancora relativamente pura.

Furto ingente.

Odessa, 20. — La scorsa notte ignoti ladri, introdottisi nel palazzo del principe di San Lorenzo, rubarono denari e gioielli per il valore complessivo di un milione e mezzo di rubli; quindi appiccicarono il fuoco al palazzo. L'incendio fu spento in breve. Nessuna traccia dei ladri.

Bollettino di borsa

Udine 20 novembre 1902.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 103,20
Italiana Italia > 103,55
AZIONI
Etourieur 4 % oro Fr. 87,45
Edison > 86,--
Banca d'Italia > 86,--

CAMBI E VALUTE

Francia chèque > 100,--
Sterline > 25,12
Marchi > 122,80
Corone > 104,75
Napoleoni > 20,--

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 103,35
Cambio ufficiale L. 100,--

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Oggi alle ore 5 1/4, dopo breve ma penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Davide Troiani di Gio. Batta non ancora diciassettenne.

La famiglia, col cuore affranto dal dolore, ne partecipa il triste annuncio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 3,30 pom. partendo dalla casa Via della Posta N. 21, diretti alla Metropolitana, indi al Cimitero.

Udine, 20 novembre 1902.

Era buono il compianto Davide! Per poco tempo fu tra noi operaio modello; dovette ritirarsi dal lavoro. Lasciò memoria cara che ci fa spontaneo il cordoglio. Pace all'anima sua.

La tipografia del «Crociato».

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento hauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18

Lagrima di China Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI. Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnato da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sordellino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,90-9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Tipografia del Crociato Copioso assortimento di caratteri Macchine tipografiche perfettissime ESEGUISCE Fatture - moduli - registri commerciali - opuscoli - opere BIGLIETTI VISITA OGNI ALTRO LAVORO TIPOGRAFICO Precisione — puntualità — mitezza di prezzo

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a-destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

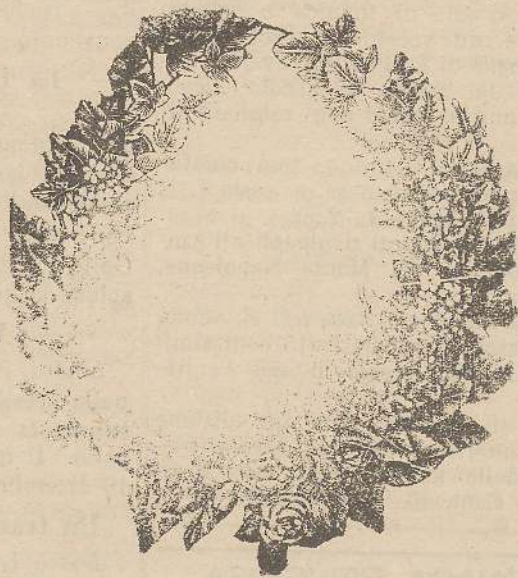
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



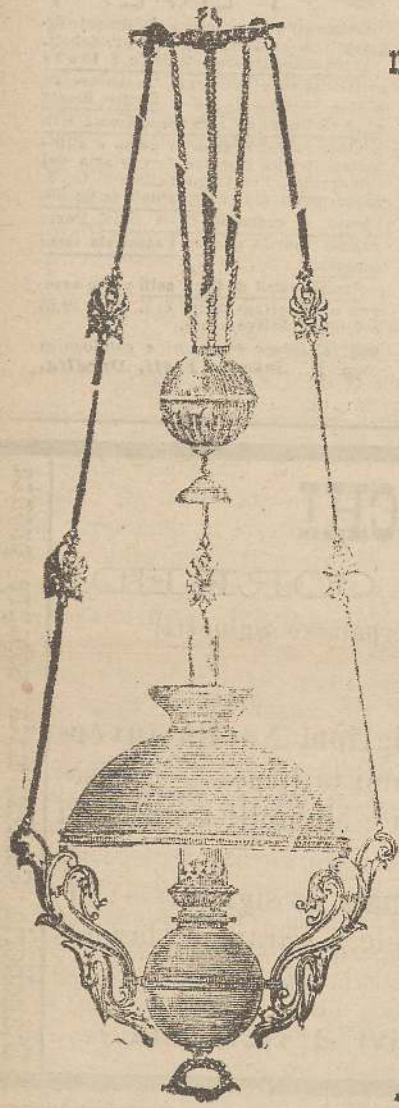
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

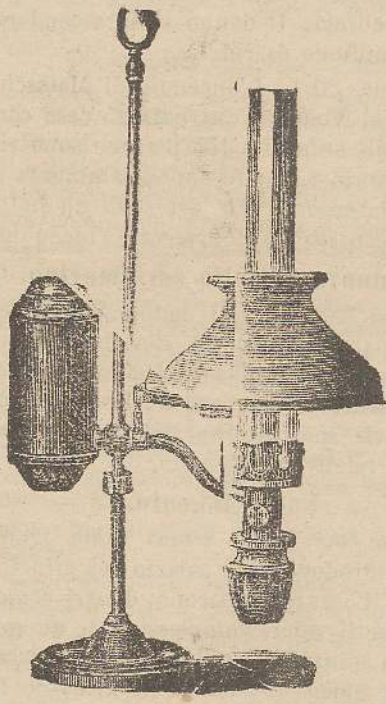
tiene il signor

Domenico Bertaccini

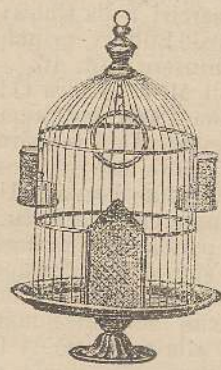


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
della specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre componendo il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ADOLFO BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA